

## La piattaforma

# Moda e hi-tech, l'accordo tra Yoox-Net-A-Porter con Ibm per l'e-commerce

### I profili



● In alto  
Federico  
Marchetti,  
fondatore  
di Yoox e  
amministratore  
delegato di  
Yoox-Net-A-  
Porter, azienda  
leader  
nell'e-commerce  
del lusso

● In basso  
Enrico Cereda,  
amministratore  
delegato  
di IBM Italia

**MILANO** Un'unica piattaforma di gruppo ideata da Ibm per accelerare l'integrazione tra i modelli di business di due realtà societariamente già fuse: Yoox e Net-A-Porter. «Per dare una spinta all'innovazione», dice Alex Alexander, a capo dell'Information technology di YNAP, con un passato in Barclays e soprattutto in Wal-Mart dove ha progettato la strategia multicanale del colosso della grande distribuzione nel Regno Unito. È l'ultimo passo di ciò che il fondatore Federico Marchetti ritiene necessario per massimizzare la fruibilità del portale nell'esperienza di acquisto (per il cliente finale) e nella capacità di vendita (per i marchi dell'alta moda) che con YNAP hanno trovato la «Mecca» per i ricavi delle collezioni (a sconto) delle stagioni passate. Gestire le promozioni, ideare messaggi personalizzati per il cliente, rivoluzionare il modo di interazione con il call center che sarà in grado di vedere in tempo reale che cosa sta vedendo l'utente, che cosa sta comprando, quali difficoltà eventualmente sta trovando nel processo di pagamento.

L'accordo tra Ibm e YNAP non arriva totalmente inaspettato. D'altronde Marchetti ha creato da zero un impero del digitale legato al fashion e al lusso (che ora ha dimensioni europee) intercettando una fascia di mercato che fino a 15 anni fa sembrava nascosta sotto il tappeto. E l'interlocuzione con il colosso americano era proseguita fitta in questi mesi. A Bologna, quartier generale del gruppo, è appena nato il Center for digital business education, un laboratorio che punta a diventare il punto di riferimento italiano del digitale. La fucina dei talenti in It (in proposito YNAP ha in cantiere 100 assunzioni, tra italiani e stranieri) è la [Bologna Business School](#) diretta da Max Bergami. Che vuole il caso ospiterà lezioni con docenti/manager provenienti proprio da Ibm e da Google. L'obiettivo è formare specialisti di cui finora l'Italia è carente: analisti del web, esperti di big data, di marketing digitale e di e-commerce.

**Fabio Savelli**[@fabiosavelli](#)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

